

**A**ntonio Tammaro nasce a Napoli il 26 luglio 1915.

Si iscrive all'Accademia delle Belle Arti di Napoli nel 1934, dove frequenta la sezione di scultura avendo come maestro Alessandro Monteleone. Già da studente mette in mostra le sue notevoli capacità artistiche: nel 1937 si classifica al primo posto per la scultura alla mostra Nazionale dei Littoriali di Trieste, aperta agli studenti di tutte le facoltà universitarie italiane e nel 1938 invia alla mostra del Bicentenario dell'Accademia di Napoli un'opera che il museo di Capodimonte acquista, su suggerimento dell'allora Ministro alla Cultura Maraini, per inserirla nelle sue collezioni. Ancora nel 1938 la scultura "La Buona Terra", premiata ai Littoriali, viene inviata alla Mostra Internazionale d'Arte di Vienna per rappresentare l'Italia.

Si diploma nel 1938 sotto la guida del sovrintendente Venè e nello stesso anno vince la borsa di studio "Vincenzo Gemito" per frequentare l'Accademia di Firenze dove conosce molti artisti fra i quali il pittore Ottone Rosai che lo sensibilizza all'arte pittorica.

Finiti gli studi, viene nominato segretario di commissione nei Littoriali a Bologna e nel 1940 si iscrive alla Facoltà di Architettura di Napoli. La guerra lo costringe a interrompere gli studi ma tiene vivi i suoi interessi culturali frequentando l'architetto Francesco Della Sala e l'ingegnere Luigi Cosenza. Con quest'ultimo, partecipa al concorso del partigiano a Cuneo.

Partecipa con bozzetti al concorso per le opere artistiche per il "Nuovo Politecnico", i bozzetti verranno pubblicati da Bruno Zevi su "Architettura".

Nel 1948 riprende l'attività artistica realizzando il Frontale del Ministero dell'Agricoltura e Foreste di Bari.

Dal 1952 al 1956 insegna al liceo Artistico di Napoli da cui si dimette per dedicarsi completamente alle sue ricerche artistiche.

L'impegno e l'entusiasmo con cui si vota al suo lavoro lo portano ad acquistare una fama che gli consente d'essere invitato alla Quadriennale di Roma del 1955 e alla Biennale di Venezia del 1956.

Da allora le sue opere di scultura e di pittura sono esposte in mostre in tutta Italia.

Nel 1965 Armando Nacentini lo invita alla mostra "Il Fiorino" di Firenze dove riceve la medaglia d'oro per un'opera che viene anche acquistata dalla Galleria Pitti.

Nel 1992 riceve a Roma nel Campidoglio da Giulio Carlo Argan il premio, "Luigi Petroselli" per la pittura (commissione: Nicolini, Lizzani, Maraini, Miriam Mafai).

Attualmente la città di Grosseto si sta interessando a lui con iniziative che mirano a far conoscere la sua opera.

Prof. Arch. VINCENZO LEGGIERI